Anno XXXV N. 15 Udine Domenica 15 Gennaio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il bilancio del Comune di Udine.

Non intendiamo esaminare a fondo il bilancio del Comune di Udine allo scopo di porne in rilievo i difetti; ma desideriamo far risaltare alcuni rilievi che la Amministrazione democratica rivolge a sè stessa.

Dalla relazione della Giunta Municipale si apprende che « i fatti caratteristici del bilancio 1911 sono: la sensibile diminuzione dell'avanzo di amministrazione che da L. 128 927.88 discende a L. 82 266.48; l'aumento della sovrimposta da 111 a 139 centesimi per ogni lira d'imposta erariale ».

Per quanto all'avanzo d'amministrazione, la Giunta si affretta ad asserire che la diminuzione dipende quasi esclusivamente da ciò che i proventi del dazio nella seconda metà dell'esercizio 1910 non si sono mantenuti su quella linea fortemente ascendente che da qualche anno essi seguivano. A prescindere dalla giustificazione che non può soddisfare troppo neppure gli ingenui, poichè ogni azienda può fare assegnamento sulle somme preavvisate in modo sicuro e non oltre; la stabilità di un bilancio non può venir basata sull'avanzo di precedenti esercizi, di misura incerta, e che potrebbe venir a mancare del tutto. E' fuor di dubbio che precipua cura delle amministrazioni passate e della presente si fu quella di far figurare floridezza di bilancio, usando di mezzi tutti artificiali, pur di non aumentare di un centesimo la sovrimposta ai tributi diretti. E di fronte all'aumento continuo delle spese per i cresciuti bisogni, si inasprirono i vari tributi e si approfittò del gettito maggiore che dava il più gravoso, il dazio consumo, per trarne il mezzo di sopperire ai nuovi oneri.

Fu ritenuto atto di prudente politica locale nei decorsi anni di tenere le previsioni del dazio in misura assai inferiore, per cui alla fine dell'esercizio l'Amministrazione potè avere rilevante maggiore entrata ad aumento dell'avanzo disponibile; se le previsioni fossero state con maggiore accuratezza indicate, si avrebbe avuto invece un accertamento di poco superiore alle medesime.

Non è vero che il dazio abbia nel decorso 1910 reso di meno, superando esso invece tanto la resa del 1909 quanto la previsione del 1910, malgrado il contraccolpo derivato dalla minor produzione vinicola.

Dalla tabella a pag. 78 del bilancio di quest'anno si rileva che a costituire la somma di L. 82,266.48, presunto avanzo d'amministrazione, entrerebbero L. 149800 di maggiori e nuove entrate, oltre L. 8500 di economie o minori spese, in totale L. 128300; da queste verrebbero detratte L. 36865 di maggiori e nuove spese e L. 7250 di minore accertamento nelle entrate e L. 1918.52 per differenza passiva nella gestione dei residui. Non, quindi, come asserisce la Giunta nella sua relazione, si deve il minor avanzo d'amministrazione imputare a minori entrate, al di sotto del previsto, ma si a maggiori spese.

Non è dimostrato da quali fonti derivino le l. 149.800 di maggiori entrate; ma pur accettando la somma quale viene presentata, insistiamo nel concetto che sull'avanzo d'amministrazione non deve esser fatto sicuro calcolo per aumentare le spese ordinarie, senza elevare di corrispondente importo le entrate ordinarie.

* * *

A pareggio del bilancio si richiede ai cittadini un nuovo sacrificio di L. 102928.13, sacrificio che si renderà maggiore negli anni venturi per il soddisfacimento degli impegni assunti e per gli imprescindibili bisogni urgenti.

Non tenendo conto della previsione di L. 20 mila in più del dazio che, a meno di una retrocessione per ora insognabile, si verificherebbe lo stesso e di quella di L. 14 mila per rimaneggiamento di ruoli delle tasse locali ed altro; l. 69 mila si domandano con l'inasprimento della sovrimposta.

La Giunta Municipale, prima di decidersi a proporne l'aumento, valutò la convenienza di ricorrere ad altri cespiti di reddito. I regolamenti attuali per le imposte locali personali, (quali ad esempio il regolamento per la tassa di famiglia) non avrebbero permesso, osserva la Giunta, di addossare ai maggiori censiti tutto il nuovo fabbisogno.

Quantunque in massima non si possa essere contrari ad una elevazione equa ed uniforme di tutti i tributi, si potrebbe obbiettare come la tassa famiglia sia un reddito che si aggira intorno alle 70 mila lire; che il regolamento provinciale ammette la possibilità di aumentare temporaneamente la tariffa; e qualche Comune della provincia da anni applica la tassa aumentata della metà. Perchè il Comune non potrebbe fare altrettanto, in attesa o della sospirata avocazione della tassa stessa allo Stato o di un nuovo assetto dei tributi locali?

Si ritrarrebbero circa trentacinque mila lire dai maggiori censiti, mentre la sovrimposta potrebbe sostenere solo il maggior carico di centesimi 14 qualora questi si presentassero assolutamente necessari.

La sovrimposta nel Comune di Udine colpisce in ragione di quasi un sesto i terreni e per circa i cinque sesti i fabbricati. La grande parte quindi dell'aumento si ripercuoterà sulla numerosa falange degli inquilini, dei minuscoli proprietari delle casette fabbricate con veri stenti e con l'aiuto del credito.

Il proposto aumento, se pur rappresenterà il 9 0/0 sul tributo complessivo, rapporto questo non sensibile se si tiene conto dell'elevatezza dei fitti, purtroppo si ripercuoterà in misura sproporzionata sugli inquilini minimi, i più numerosi e più piccoli proprietari di case, i quali avrebbero invece bisogno di venir aiutati.

La deficenza di alloggi fece già pensare l'Amministrazione attuale; di fronte al crescente prezzo dei fitti, il sorgere di piccole case dovute al risparmio sorretto dal credito si renderebbe indispensabile.

Esso sarebbe fattibile in quella classe numerosa di cittadini, che per le limitate rendite sentono gli aggravi in gradazione maggiore, non partecipando ai benefici od agevolazioni dei poveri. L'aumento del 9 0/0 per essi vuol dire l'arresto nello sviluppo del loro sogno di un tetto proprio.

Non parliamo poi degli inquilini, i quali si sentiranno dai proprietari intonare l'antifona di un nuovo aumento di fitto non certo nella misura rosea prevista dalla Giunta Municipale.

L'autorità tutoria, sempre compiacente con i Comuni grossi e specie con quelli capoluogo di provincia, non crediamo abbia mai pensato diversamente dalle maggioranze imperanti nei consigli comunali. Nè sarà la Giunta Provinciale Amministrativa di Udine la prima a negare l'autorizzazione al salto di 28 centesimi di sovrimposta, poichè, dalla relazione che accompagna il bilancio, sembrerà facilmente digeribile allo stomaco di struzzo dei proprietari. Ma se, per una ipotesi, la Giunta tutrice pensasse con la propria testa e guardasse alle conseguenze, farebbe opera utile, date le condizioni locali, a consigliare la ripartizione del maggior aggravio tra la tassa famiglia, che come osserva la Giunta Municipale non colpisce i piccoli. cioè gli aventi reddito inferiore a L. 1600, e la sovrimposta.

* * *

Gli impegni, dal 1884, anno in cui venne elevata la sovrimposta, aumentarono in modo impressionante. Da circa L. 690 mila, le spese ordinarie si elevarono a L. 1.227.204: 91 sostenute fino ad ora con il maggior gettito dovuto allo sviluppo straordinario della nostra città.

Lo sgravio di certe voci del dazio, senza arrecare vantaggio alle classi che si volevano alleggerire venne riversato su altre voci di uso comune con maggior onere per i contribuenti. La lodevole intenzione di giovare portò all'effetto contrario.

* * *

Fra le misure finanziarie di cui si compiace la Giunta Municipale, è la riduzione degli interessi passivi. Si tratta di una operazione contabile favorita dalle disposizioni delle leggi sul credito comunale ed imposta dalla necessità di trovar margine maggiore per i nuovi impegni.

Se la riduzione del saggio degli interessi, se la *trasformazione dei debiti* permisero la *creazione di nuovi*, non ci sembra che per ciò debbasi a questa o quella Amministrazione attribuire lode. Era, poi, naturale che ad Udine, data la tendenza di ricorrere a tutti i mezzi per non aumentare la sovrimposta, si facesse tesoro delle disposizioni legislative favorevoli.

Il debito comunale andò ed andrà sempre più ingrossando; le spese si raddoppiano, i contribuenti si lagnano, nuovi balzelli si presentano in vista; quali i rimedi?...

Lunedì i nostri padri coscritti si pronuncieranno; vedremo il resoconto della seduta: per ora ci basta aver segnalati i *fatti caratteristici* più salienti del nuovo bilancio.

La Patria.

J zingars.

I.

'Ta-l miess dal Puint parmiss da la palade (1)
stàn fers doi ĉhârs di zingars dalmatins.
Nissun l'ûl vêu da-i doi Stâs vicins
e tu da lassâdi neutrâl li su-la strade.

Doi ĉhavai cu-la cidule spelade,
un ors crepad che no 't po' rêsi in pins
e un ĉhan rognos dividin cu-i meschins
une miserie luride, inĉharnade.

Travlars i sbrêndui che da butâds aduess
si viod la cragne che i cuvièrs la piell;
nè dal lor gest si pò-l cognossi il sess

No' son cristians e, salvo la favele
che munguland i monte sù dal cuell,
insieme a l'ors starèssin ben a scuele.

(1) Ponte di Brazzano sul Iudri.

II.

Chêi pezzotos distùrbin la ligrie
che cór su-i lavris da l'agricoltor;
che ĉhâd come rosade sore il flor
de' zovintûd, che rìd e passe vie:

chê brute maglè romp la pôesie
che ven dal Iudri e che si spand a-tor
congoland da-i salets sin su la tor
di San Zorz; da Dogane a la Badie.

Vàit vie di cà; lassàit che l'aghe clare
è vàdi pure pa-l gno Iudri al mar:
Vàit vie di cà; no' stàit sporghià la tiare

che sverdèe al sorell di zenar:
« vie di cà », siviland l'âiar ùe dis,
par vuâltris no' l'è fatt il Biell Païs ».

Pieri Pian.

Cronaca Provinciale

Continuano e iniziative casearie in ogni parte del Friuli.

Come negli anni passati, anche nel 1911 le iniziative casearie in Friuli avranno un'importanza specialissima, dato che, nonostante il molto già fatto, molto rimane ancora da fare in Provincia, specialmente nella zona pedemontana.

Nei distretti di Spilimbergo e Maniago sono all'inizio del funzionamento parecchie latterie organizzate in questi ultimi tempi, ed il giorno 6 corr. ebbe luogo a Maniago la riunione di parecchi rappresentanti di latterie, già iniziate, o ancora in progetto, durante la quale vennero presi accordi per l'intensificazione della propaganda in quella vasta zona.

Nel distretto di S. Pietro al Natisone, ove le latterie tardano ancora ad affermarsi, nell'occasione d'un'intese per la fondazione di un Circolo Agricolo di cui il distretto è ancor privo si affermò la necessità della diffusione in tutta quella plaga dell'idea cooperativa anche nel campo caseario, e della diffusione delle macchine di caseificio moderne che devono sostituire i vecchi strumenti in uso nella lavorazione casalinga del latte.

In Carnia sarà presto iniziato il Corso annuale di Caseificio presso la latteria-scuola di Piano d'Arta, con importanti esperienze nella fabbricazione dei formaggi con fermenti selezionati, prove di macchine casearie, conferenze di propaganda ecc.

Durante questo mese verrà iniziata una serie di conferenze pro latterie sociali anche nell'Alta valle del Torre, ove, benchè da oltre cinque anni sia stata compiuta, per cura della Cattedra Ambulante, una statistica sulla lavorazione del latte delle minuscole e numerose latterie di prestanza, quegli agricoltori ancora non si organizzarono in vere e proprie latterie moderne, come è già avvenuto in molte altre plaghe del Friuli.

Comitato forestale
(Seduta del 13 gennaio 1911)
Affari approvati.

Barcis. Domanda Domenico Salvador per forno calce. Domanda Londero Giovanni per impianto teleforo. — Frisanco. Domanda Angelo Vallaz per nuovo forno da calce. — Platischis. Domanda Giuseppe Blasutto per impianto teleforo. Idem; domanda Valentinis ed altri. — Vito d'Asio. Domanda Caterina Perissutti per addossamento terreno. — Cividale. Apertura strada in terreno vincolato (accorda con le condizioni stabilite dall'autorità forestale). Collocamento a riposo della guardia Giacomo Tassati (approva con decorrenza 1 febbraio 1911. Domanda agente G. B. Coradazzi per sussidio (accorda L. 25.)

Plattischis: domanda De Bellis per impianto teleforo (accorda con condizione d'osservanza delle prescrizioni del foglio disciplinare). — Frisanco: domanda Angelo Rosa per estendere una fune metallica. — Amaro: Monte Festa; domanda dell'Amministrazione militare per licenza teleforo. — Barcis; domanda Urbano Paulon per teleforo — Torreano: domanda per impianto telefono: accordato ai seguenti: Giovanni Sabbadini, Eugenio Fantin, Domenico Secchiutti. G. Batta Cudicio, G. Batta Benotti. — Torreano: idem a Giovanni Benotti fu Giacomo, Angelo Specogna. Giuseppe Laurini.

Amministrazione guardie forestali: rendiconto 1910.

Diversi

Amaro: Esito culture forestali: prende atto. complacendosi che nel decorso 1910 il numero delle piantine forestali poste a dimora abbia raggiunto quasi il milione. — Lauco: Espurgo Bosco Lavareit di Frane: rimanda gli atti al Comune di Lauco affinchè provi la proprietà del bosco.

San Vito al Tagliamento

Il tramonto della Società Vedrani

Da oltre 4 anni erasi costituita qui una Società, composta di un elemento diremo così di capiscarichi, i quali, abbenchè in età non più... infantile, avevano, come si dice, la casa sulla testa ed i figli... non si sa. La Società Vedrani, poichè fu con questo nome battezzata, era veramente forte per i molti contribuenti, tutti celibi, e si limitava ad una sontuosa cena alla vigilia dell'Epifania, per fare appello ai soci sui cambiamenti di Stato Civile avvenuti durante l'anno e per diffidarli a perseverare nel celibato. Nessun contributo. La cena doveva essere pagata dai soci che si erano lasciati « indurre in tentazione ».

Di tale beneficio però, i soci non poterono mai godere, perchè pochissimi furono... spergiuri; i pochi che mancarono al voto, presero a tempo... il largo, dimettendosi.

Ebbene, questa Società che tanta fama godeva in paese in ispecie presso quelli che sono sotto il giogo del matrimonio (ossia coniugati), cominciò a soffrire di anemia; e quest'anno finì per sciogliersi definitivamente, lasciando così lo sconforto e la delusione in coloro che maggiormente si erano resi... benemeriti, con l'affrontare anche... i tardi anni nella solitudine!

— Carnovale.

Un'ottima orchestra cittadina si è formata per il Carnevale in corso, la quale aperse i battenti della Sala dell'Albergo alla Scala fino da domenica u. s.

Così il Carnevale quest'anno si presenta brillante. Non meno di dieci le feste pubbliche; molte le iniziative di Società locali per veglioni, la Società Operaia, Unione Agenti, Circolo Pro Cultura, senza parlare poi di altre Società ed Istituzioni di beneficenza, che pure stanno ventilando d'indire qualche serata.

Non mancheranno anche talune feste aristocratiche, date dal Circolo Unione nella Sede al Caffè all'Italia e feste private della Società *Labor*.

Nella sala dell'Albergo alla Stella, una discreta orchestra pure cittadina, darà anch'essa serate di danza.

Tarcento

— Le bilancie della giustizia.

Dalla compiacenza di un egregio Funzionario ci vennero favoriti i seguenti dati:

Pretura. Lavoro civile. — Nel 1910, le cause civili furono 352, di cui 196 nuove. Le sentenze furono 152, con un aumento di 47 sull'anno precedente. I pignoramenti ed i protesti 109. Furono emanati 109 provvedimenti di volontaria giuridizione. I consigli di famiglia e tutela salirono, con 28 di nuovi, a 202.

Lavoro penale. — Le cause di competenza superiore, comprese 35 rogatorie, furono 305, mentre quelle di competenza pretoria furono 308. Si emanarono 195 sentenze e 113 ordinanze. Gli imputati prosciolti furono 198 e quelli condannati 158, dei quali soltanto 46 furono beneficati della Legge Ronchetti. Si sentirono a pagamento, in istruttoria, 500 testimoni e al dibattimento 109, con una spesa complessiva di lire 1239.74.

Uffici di Conciliazione. — In numero di dieci, essi trattarono 890 Cause, pronunciando 279 sentenze, con un aumento di 80 sull'anno precedente. Ben 572 cause furono conciliate ed abbandonate.

Peletto

— Il Dazio in appalto

Il nostro Comune, sottrattosi al consorzio internazionale per la esazione del dazio, la affidava nei giorni scorsi alla Ditta Giuseppe Sirch, per trattative private, spuntando il canone annuo di lire 13 750 con un aumento di oltre lire 3000 all'anno.

Vito d'Asio

— Una festa operaia.

Ci scrivono da Pielungo 14:

Ieri, ricorrenza del 16.o anniversario dell'inaugurazione della bandiera della nostra fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso, ebbe luogo la festa annuale del nostro Sodalizio.

Se negli anni decorsi questo giorno assumeva sempre carattere giulivo e festante; quest'anno è trascorso tra la più profonda mestizia.

Questa traspariva dal volto di ognuno dei circa 130 soci riunitisi ieri a Pielungo. Ognuno di essi portava all'occhiello il distintivo abbrunato: abbrunato pure lo splendido Vessillo della Società. In segno di reverente e riconoscente omaggio voleva questa ricordare il suo illustre Presidente conte comm. Giacomo Ceconi, rapito ai vivi il 18 luglio dello scorso anno.

Dopo la funzione religiosa del mattino, tutti i soci si portarono nella gran sala delle riunioni ove il Vice Presidente sig. Giuseppe Querini ed il maestro sig. Menegon Benvenuto dissero indovinate parole per commemorare il grande uomo, il [illegible]fico fondatore di tutte quelle istituzioni civili e patriottiche che sono l'orgoglio del nostro paese. Alle ore due pom. la riunione si sciolse. Tutti i soci uscirono in bell'ordine dalla sala commossi e silenziosi.

Lo spettacolo di quel gran numero di operai penetrati dal dolore, mentre vi diceva quant'essi amassero il loro grande benefattore, vi riempiva l'animo di indescrivibile tristezza.

I SITOFOBI.

Ecco la parte dell'interessante conferenza tenuta dal prof. Antonini che per gentile concessione dell'oratore possiamo pubblicare:

Meno lunghe e tristi sono le sitofobie che intercorrono negli stati ipocondriaci della paralisi generale progressiva. Sia che questi episodi si presentino come prima scena della dolorosa tragedia, o susseguenti allo stadio classico di esaltamento ambizioso, o intercalantesi a periodi lasciando degli intervalli, durante i quali le funzioni della vita vegetativa si compiono regolarmente, essi non determinano mai quelle lunghe invincibili sofferenze, come si riscontrano nelle paranoie, nelle catatonie. La depressione del paralitico è meno tenace; le idee di negazione, non aver la bocca, lo stomaco, sentirsi le cavità orbitarie vuote, il dover morire di fame, l'essere un cadavere vivente ecc., non conducono ad una modificazione logica del metodo di vita dell'ammalato.

Tratto tratto il paralitico si dimentica delle idee deliranti stesse; le resistenze ansiose, le angoscie terrifiche sono in relazione a stati accessuali congestizi o anemizzanti, per turbe circolatorie del cervello o di altri organi. E queste condizioni precarie cedono, per lo meno transitoriamente, all'intervento terapeutico.

Occorre molta pazienza, molta insistenza, è necessaria una certa pratica nelle persone che accudiscono a questi infermi; ma in via ordinaria si riesce a mantenere una nutrizione abbastanza buona senza ricorrere all'alimentazione forzata.

Più inquietanti sono i sitofobi nella paranoia ipocondrica, forma degenerativa ereditaria. Le sensazioni morbose, i disturbi funzionali od organici datano da lungo tempo, e determinano nell'animo dei pazienti una speciale attenzione, una cura di analizzare continuamente lo stato dei propri organi, di scrutare attivamente tutto ciò che provano: ed allora vengono interpretati in senso delirante i disturbi del sistema digerente; e si prendono misure pazzescamente logiche per preservarsi da supposti avvelenamenti, da possibili ostruzioni delle budella, da rottura di vene, di arterie, di tumori, ecc.

Che se il delirio sulla base di alterazioni della cenestesi si eleva al grado di negazione, allora si possono avere sitofobi ostinati per mesi e mesi.

Le turbe viscerali possono condurre a delle idee bizzarre che intrattengono alla loro volta la sitofobia. Alcuni si immaginano di aver nel ventre degli animali che loro succhiano l'alimento, dei serpenti, delle rane, degli uomini addirittura.

Qui a mantenere il digiuno concorrono tutte le furberie, i sotterfugi, le doppiezze che mente umana possa escogitare. Una volta scoperto il loro gioco, oppongono una resistenza tanto più attiva quanto migliori sono le condizioni generali fisiche e psichiche. Ma queste, come si è già accennato, pel fatto della sitofobia, malgrado la quantità di nutrimento che viene apprestato all'ammalato per mezzo della sonda esofagea, vanno deperendo, ed insorgono alterazioni negli stimoli interni con maggior intensità, fino a costituire vere e proprie allucinazioni.

* * *

Più imponenti e dolorosamente terribili sono i sitofobi pellagrosi. Per amara ironia, in questo morbo della classe agricola, originato appunto dal veleno maidico introdotto per l'alimentazione, e in moltissimi casi sostenuto dalla fame cronica concomitante, più della metà dei sofferenti rifiuta ostinatamente il cibo, anche nei primi giorni dell'ingresso negli ospizii. E ciò si spiega colle cospicue alterazioni funzionali ed organiche, con sede in tutto il tubo digerente. Le mucose boccale e linguale sono infiammate, di un rosso vivo, si coprono di escoriazioni, di fessure, di vescicole.

Le ghiandole salivari secernono abbondante liquido vischioso; lo stomaco enormemente dilatato, congesto; l'intestino torbido, dalle pareti assottigliate, atrofiche, non funzionanti nè meccanicamente nè chimicamente. Di qui l'inappetenza, la pirosi, le diarree colliquative, continue, esaurienti. Vi si aggiungono la debolezza grande, le convulsioni, lo stato tetanico, le lipotimie, l'accasciamento, la paralisi. L'aspetto del pellagroso all'ultimo stadio è terribile. Psichicamente predominano deliri di persecuzione, di terrore demonomaniaco, di miseria estrema. Pur troppo questi ultimi non sono che una esagerazione di uno stato normale del contadino; sono lotte che egli sostiene titanicamente contro la terra arida, sterile, che non può produrgli in quantità sufficiente il pane per mantenere la famiglia; è il padrone o il fittabile che lo scaccia dal podere in seguito ad accuse infondate, per parte di nemici, di maligni; i propri figli sono in pericolo, muoiono di fame, la moglie gli lagrima accanto; egli sente di non essere più capace di lavorare; nella disperazione per tanta rovina si aggrappa all'idea del suicidio per non sopravvivere all'ecatombe della famiglia.

Ad aumentare lo strazio od accrescere l'ansia del misero pellagroso, si aggiungono visioni infernali, diavoli che gli danzano d'intorno, incendii, rapine, voci minacciose dal cielo, serpi, vermi schifosi che gli rodono il corpo.

Un complesso tremendamente pietoso!

* * *

Nel gruppo delle paranoie o dei deliri sistematizzati, invece, ci è dato frequentemente di trovare dei digiuni prolungati derivanti direttamente da idee deliranti senza lesioni primitive organiche. I paranoici ci presentano il prototipo dei sitofobi psichici, vale a dire per disturbo intellettivo puramente. Le manifestazioni morbose della paranoia hanno (salvo certi episodii psiconeurotici intercorrenti di alcune forme miste affettive) radice non in fugaci e variabili affetti, ma in una condizione permanente, anormale, delle più elevate funzioni dell'intelligenza, per cui, senza che vi sia di necessità lesione della coscienza e della riflessione viene deviata dalla norma l'intuizione del mondo esterno, e della propria personalità.

Le idee deliranti di un melanconico, di un maniaco traggono la loro origine da un affetto morboso che li predomina, ed impedisce ogni svolgimento di concetti critici; nel paranoico i delirii primordiali hanno vita e si impongono alla coscienza dei soggetti psichicamente invalidi — forma degenerativa — per una rottura del meccanismo della associazione delle idee, ordinariamente deviata in senso unilaterale, e per la mancanza di concetti chiari direttivi.

Onde è che i minimi atti della vita di relazione e le accidentalità dell'ambiente vengono elevati ad un'importanza capitale, e dotati di un colorito sentimentale speciale soggettivo; ed acquistano un valore mistico-simbolico, capace a sua volta di ridurre nella cerchia della interpretazione soggettiva tutto quanto accada d'intorno. Il sospetto, il dubbio diventa subito certezza; l'azione più semplice, più facilmente spiegabile quale fenomeno naturale, per l'abnorme predominio della fantasia si stacca dai rapporti ordinari, si eleva a concezione delirante; e non potendo l'infermo correggere, anche quando si trovi a cozzar coll'assurdo, i rapporti che intercedono fra il proprio io e le cose che lo circondano, che lo interessano più da vicino, le idee deliranti stesse entrano in giuoco a determinare stati e motivi speciali, stenici od astenici, piacevoli o dolorosi, a seconda del loro contenuto. Si avrà compatibile anche collo stato di delirio conclamato un retto giudizio per molte cose, massime se non riguardano l'io degli ammalati; si avrà anzi una specie di genialità, per certe vedute speciali, in taluni di essi provvisti di un materiale intellettivo di qualche elevatura. Per questo le relazioni fra

medico ed ammalati riescono interessantissime; vi può essere l'attrattiva di un piacevole conversare, anche quando il paranoico, dominato dai concetti deliranti, supponiamo di persecuzione, per timor di veleni, rifiuti il cibo.

A differenza dei poveri sitofobi per smarrita coscienza, o per stupore profondo, molti paranoici accettano l'alimentazione forzata colla sonda esofagea con un vero trasporto.

Nei nostri Manicomi abbondano, tra le idee deliranti di natura depressiva quelle di peccato, specialmente nelle donne. Esse sono dolorosamente impressionate da continui scrupoli; per ogni azione commessa, per ogni parola proferita si credono colpevoli, si accusano tormentosamente di avere offeso Dio, aspirano ad ottenerne il perdono con dure lunghe penitenze. Il digiuno naturalmente è uno dei mezzi purificatori preferiti, ed essi vi persistono con tenacia fortissima. Ma allorchè vedono che la sonda esofagea ottiene facile vittoria del loro proposito, e che sarebbero incapaci di opporre efficace resistenza all'introduzione forzata del cibo, vengono facilmente ad una transazione colla propria coscienza, ed accettano il fatto compiuto e cedono dinanzi alla presunta violenza. Molti paranoici poi richiedono essi stessi di essere sondati, aiutano il maneggio operatorio dell'introduzione della sonda e del cibo; conversano cogli astanti durante l'operazione, e tanto si famigliarizzano con questo nuovo metodo di alimentazione, che per mesi e mesi non muovono lamento, non accennano a mutar consiglio.

* *

Io ho illustrato (alcuni anni or sono) un caso di sitofobia grave in un paranoico mistico-erotico, il quale appunto in seguito a delirio peccaminoso, si propose di digiunare in espiazione dei propri peccati.

Oppose resistenza i primi giorni alla introduzione della sonda esofagea, poi non solo accettò volentieri questo incomodo sistema di alimentazione, ma diventò abilissimo nell'applicare la sonda da sè.

Egli stette quattro mesi, dal settembre al dicembre, immutato. Lo si sondava tre volte al giorno. La sua dieta in generale consisteva in un litro e mezzo di latte ed altrettanto di brodo nel quale si sbattevano nove uova, 100 gr. di marsala o 200 di vino generoso.

Alternò a periodi di settimane o di quindicine il riposo assoluto coll'alzarsi a passeggiare e far vita comune cogli altri ricoverati.

Diminuì poco relativamente di peso, e non ebbe mai disturbi gastro-intestinali. Spesso prima della sondatura al mattino gli si faceva una lavanda di stomaco. Il digiuno per parte sua fu scrupolosamente osservato. Curioso fu il modo col quale venne da ultimo a modificare il proposito di non prendere più cibo. Si faceva portare alimenti solidi, li fiutava, li introduceva nella bocca, li masticava affermando di assaporarli col massimo piacere, ma non li deglutiva. Lascio indovinare il seguito dell'operazione degustativa poco decente. Però dopo qualche settimana venne sorpreso a fare dei piccoli movimenti di deglutizione.

Quantunque pochissima fosse la quantità di cibo che egli quasi illudendo a sè stesso lasciava passare nello stomaco, pure si argomentò essere ormai scomparsa, per questa transazione, la tenacia dei concetti deliranti che lo avevano ridotto sitofobo. Si sospesero le sondature, ed allora la fame che prima non aveva avuto nessun potere su di lui esercitò i suoi diritti, ed in meno di due giorni fu vinta completamente la ripugnanza al cibo.

Si è appunto nelle forme di sitofobia di origine intellettiva che si trova nella fame il miglior alleato terapeutico, e non si passa alla alimentazione forzata, quando le condizioni generali di salute sono soddisfacenti, se non trascorsi due o tre giorni di digiuno assoluto. Questo criterio non serve pei sitofobi della prima categoria, che diremmo organico-sentimentale; in questi il ritardo alla introduzione forzata del cibo potrebbe essere fatale per le tristi condizioni di nutrizione generale in cui si possono trovare; per lo sciupio di forze, se in preda ad agitazione motoria, e pel progredire della depressione, fino alla paralisi cardiaca.

I digiunatori negli stati amenziali hanno una speciale fisonomia che si scosta da quelli accennati finora. Questi malati sono molto instabili: rifiuteranno, in un parossismo di rabbia furiosa o di difesa disperata il cibo sotto l'imperio di allucinazioni, specialmente dell'odorato, del gusto, e non solo ma, si opporranno validamente all'introduzione della sonda stringendo le fauci, eccitandosi al vomito ecc.; ma cessata la turba sensoriale, non avendo, per la natura stessa troppo indefinita delle allucinazioni, potuto queste entrare a far parte della coscienza, e per la mobilità degli stati emotivi corrispondenti, troviamo facilmente rimovibili gli ammalati dal loro proposito, e possiamo usufruire dei momenti di calma, di sospensione, di depressione anche, che susseguono a queste crisi allucinatorie, per apprestar loro il cibo per le vie ordinarie.

Nella forma puerperale, od allor quando gli stati allucinatorii sono sostenuti da una profonda anemia, e che la caratteristica clinica sia quella della incoordinazione, dello smarrimento, della impotenza funzionale del cervello, troviamo, col mezzo della alimentazione forzata, cedere in pochi giorni la sitofobia.

L'alcoolismo può dare anch'esso un discreto contingente di sitofobi, ma di non lunga durata. Le cause ad ogni modo in questi malati sono duplici; di ordine psichico ed organico. Prototipo il delirio acuto dei bevitori, il così detto *delirium tremens*, nel quale l'ammalato in preda ad un terrore furioso ed agitato da visioni spaventevoli, non può essere alimentato per incoordinazione motrice o per resistenza attiva in relazione a disturbi sensoriali: odori di solfo, di petrolio nelle vivande, animali immondi, polveri venefiche sulle stoviglie; o per assenza del senso di fame, pel catarro gastrico o per la costipazione abituale.

Platischis

— Cose del Comune.

Il Comune di Platischis si trovò privo del sindaco nientemeno che per un intiero anno e finalmente, in seduta dell'11 corr., il Consiglio nominò il suo capo nella persona del sig. Coos Giuseppe, maresciallo dei Reali Carabinieri in pensione.

A far parte della Giunta furono nominati i sig. Sedola Giovanni, Filippigh Giovanni, Cossarutto Giuseppe e Levon Giuseppe assessori effettivi; Tomasino Paolo e Lussino Giovanni assessori supplenti.

Tali nomine furono generalmente accolte con viva soddisfazione, perchè a sperarsi che una siffatta amministrazione dia mano a risolvere gl'importanti problemi progettati: locali scolastici e municipio, strada di Platischis e Montemaggiore, acquedotti, cimiteri, delle quali opere il Comune sente imperioso il bisogno.

Una raccomandazione si rivolge all'autorità superiore perchè faciliti il compito all'amministrazione comunale.

Pordenone

— Le caserme di Cavalleria e Artiglieria

L'on. Chiaradia ha comunicato al Sindaco che la pratica burocratica per la Caserma di Cavalleria è compiuta, avendo dato l'approvazione anche il Consiglio di Stato. Ora si sta preparando per l'appalto del lavoro e speriamo così di vedere finalmente incominciare i lavori di quest'opera per la quale il Comune ha fatto così grandi sacrifici. L'attività e l'interessamento continuo dell'on Chiaradia, che ha sempre seguito da vicino la pratica, faranno certamente sì che non ci saranno certamente ulteriori perditempi.

— Movimento dello Stato Civile

Nati. Maschi 3, femmine 8. Totale 11.

Morti. Bomben Giovanni di anni 81, Vazzoler Domenico di anni 90, Moro Sist Giovanna di anni 44, Valan Giovanni di anni 56.

Pubblicazioni di Matrimonio. Bertolo Giovanni con Zanin Paola, Bridido Pietro con Passador Lucia, Boer Umberto con Basso Marianna, Pase Agostino con Grizzo Angela, Manzon Giuseppe con Santarossa Elisa, Santarossa Agostino con Modolo Maria, Buso Antonio con Battistuzzi Angela, Geldoni Almerigo con Brusadin Giuseppina, Basso Angelo con Del Bianco Angelica, Carli Giuseppe con Nonino Anna.

Matrimoni. Travanut Giuseppe con Bujatti Concetta.

Spilimbergo

— I funerali del Cav. De Marco.

Il Cav. Luigi De Marco, già Cancelliere di Tribunale a Rovigo, ora in riposo col titolo di Cancelliere di Corte d'Appello, morto l'altra sera, fu pratriotta valoroso. Nel 1848 fuggì dal Collegio di Portogruaro per impugnare le armi contro il nemico nell'Assedio di Venezia 1848-49.

I funerali riuscirono oggi solenni. Reggevano i cordoni: il capitano Candiani, il Pretore di qui avv. Chiancone, il cav. Lanfrit notaio, il cav. Pognici.

Facevano seguito al feretro i nipoti Angelo, Ferruccio, Amato De Marco, e Mongiat ing. Alberto, ed altri parenti; nonchè i sig avv. Concari, co. Guido di Spilimbergo, avv. Linzi, avv. Narin, Segretario De Paoli anche per il cav. Volpi (Commissario Prefettizio), dott. Caporiacco, A. Colesan, Salvadori Cancelliere di Pretura, Veterinario Vicentini, uff. Lanzi, Marinotto e Pascal del Banco di Rosa, e molti altri.

Mandarono corone: il fratello e la nipote Elisa; la cognata Lucia e nipote Elena: Alberto e Lucia Mongiat; la cognata Serafini; i nipoti De Marco. Facevano ala al funebre corteo due lunghe file di popolo con ceri.

Codroipo

— Funebri Faggiotto.

14. (B) — Solenni riuscirono i funebri del compianto Francesco Faggiotto. Vi parteciparono numerosi amici e conoscenti, una rappresentanza delle Scuole con bandiera ed il Corpo insegnante del Capoluogo e del Comune. La salma fu trasportata al Cimitero su un carro di II.a classe. Notai due belle corone: una della Famiglia; l'altra degli Amici. Un lungo stuolo di popolo ed un gran numero di torcie chiudevano il funebre corteo.

Dinanzi al feretro fecero, con appropriate parole, risaltare le virtù dell'estinto il cav. Daniele Moro nella qualità di Sindaco, e l'avv. Otello Rubbazzer per il Consiglio disciplina degli avvocati.

Maniago

— Per la Diaspis Pentagona.

I gelsi della nostra campagna sono addirittura infestati dalla cocciniglia Diaspis Pentagona. Basta fare una passeggiata per i campi per persuadersi della gravità del male.

In certe località sono più i gelsi contrassegnati in bianco dalla squadra municipale, che gli immuni. Egli è per ciò che il nostro Sindaco con odierno manifesto opportunamente raccomanda ai contadini e proprietari, di praticare la cura antidiaspica, seguendo all'uopo le istruzioni che verranno fornite dall'ufficio municipale, e scongiurare così per quanto è possibile il danno che ne risentirebbe l'importante produzione dei bozzoli.

Speriamo che tutti indistintamente faranno il proprio dovere, senza bisogno di ricorrere alle multe comminate dalla legge per chi non ottempera a quanto essa prescrive in proposito.

Ampezzo

— I nostri Alpini.

Mi informano da Sauris che trentotto alpini dell'8.o reggimento, riuniti da parecchi giorni in questa villetta pel corso d'istruzione degli «sky», sotto la direzione dell'appassionato maggiore cav. Riveri, hanno compiuto una marcia di resistenza che è veramente degna di encomio tanto per chi la diresse, come per tutti — ufficiali e soldati — che vi presero parte.

Guidati personalmente dal maggiore Riveri, dal capitano medico dott. Restagno, dai tenenti Piazza e Rossi, dai sottotenenti Campi, Tortella dell'8.o alpini e dal sottotenente Nichelli d'artiglieria da montagna partirono da Sauris (1300 metri) alle 6 di mattina, e raggiunta la cresta del M. Pallone-Pezzocucco, (a più di 2000 m.) la cui traversata presenta all'inverno non lievi difficoltà anche senza «sky», scesero a Casera Razzo, ove sostarono per consumare il rancio, e, percorrendo i vergini pendii nevosi della Valle Piova, raggiunsero alla sera i paesi di Laggio e Pelos (730 m.), donde proseguirono per Tai di Cadore, giungendovi in ottime condizioni alle ore 21, inaspettati, ma fraternamente accolti dagli ufficiali del battaglione alpini «Cadore» che vi ha sede.

Nonostante le undici ore e mezza di marcia effettiva, il baldo drappello è ripartito il giorno seguente da Tai per rientrare con lo stesso itinerario a Sauris, seguito dagli auguri degli ufficiali e soldati del battaglione «Cadore»

All'ardita marcia prese parte anche il Sindaco di Sauris, signor Petris, forte ed entusiasta «skyatore» che volle seguire il Figlio — alpino del del drappello — durante tutto il percorso.

Mortegliano

— Il parroco ha rinunciato?

Il «Gazzettino» di stamane pubblica:

«Ad onta delle dimostrazioni della nostra popolazione in favore del parroco don Piacereani la Curia ha posto il suo veto a che egli riprenda qui l'esercizio del suo Ministero.

Don Piacereani in una riunione con i parrocchiani ha esposto le ragioni che lo costringono ad obbedire alla supeiore autorità ed ha raccomandato a tutti la calma.

Ciò nonostante stassera le setaiuole, appena uscite dalla filanda, si abbandonarono ad una nuova dimostrazione in favore del parroco.»

Don Piacereani, come dicevamo ieri è ora *sub iudice*. La sua difesa sarà esaminata da due sacerdoti a ciò delegati dalla Curia, i quali emetteranno giudizio.

Piccole Biblioteche Popolari.

L'Emigrante, organo del Segretariato dell'Emigrazione, lanciò un appello per la costituzione di biblioteche circolanti. Ora lo stesso periodico c'informa che l'appello comincia ad essere ascoltato.

La Sezione di Cleulis gli ha spedito l'importo necessario per istituire una biblioteca da L. 50; le Sezioni di Bordano e di Portis per la biblioteca L 25 ciascuna; quella di Treppo da L. 50; quella di Arta, da L. 75; quella di Piano d'Arta, da L. 100.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Turchetto — P. M. Caverzerani

Episodi del contrabbando.

Un brigadiere di finanza preso a sassate.

Il fatto avveniva il 6 genraio dello scorso anno: il brigadiere di finanza Antonio Puca, di servizio a Taipana aveva acciuffato uno dei soliti contrabbandieri; se ne avvidero alcuni suoi compagni, e cominciarono una fitta sassaiuola contro il brigadiere perchè lo rilasciasse.

Sotto l'imputazione di violenza con armi comparirono davanti il Tribunale: Pietro Coos d'ignoto d'anni 20; i fratelli Giovanni e Giuseppe Coos di Valentino, d'anni 30 e 27; e Giuseppe Varzas fu Giovanni d'anni 27, tutti da Taipana (Platischis).

Gl'imputati, difesi dagli avvocati Driussi e Mini, cercarono scolparsi, negando la violenza, i difensori conclusero dicendo non provata la reità degli imputati.

Il P. M. propose per Pietro Coos 3 mesi e 20 giorni; per gli altri tre, 4 mesi, più le spese in solido.

Il Tribunale, dopo qualche tempo, pronuncia sentenza con la quale assolve il Coos Pietro per non provata reità; condanna Giuseppe e Giovanni Coos e Giuseppe Varzas a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, beneficandoli con la legge Ronchetti.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Il ricorso Galeazzi ricevibile.

Il 10 dicembre ultimo si discusse, dinanzi alla Giunta in sede di contenzioso, un ricorso elettorale presentato dall'avv. Luigi Domenico Galeazzi e dal sig. Flaminio Zaghis per annullamento della proclamazione a consiglieri comunali di Chions dei signori Gio. Batta Cossetti e Sebastiano Marson. Ieri ne fu pubblicata la sentenza.

Il ricorso era stato presentato prima al Consiglio Comunale di Chions, il quale, nella seduta del 28 agosto ultimo, lo dichiarò irrecevibile perchè non era stato notificato anche ai due neo-eletti consiglieri per la frazione di Basedo, che trovavansi nella stessa posizione di Cossetti e Marson.

I motivi del ricorso sostenuti dall'avv. Galezzi in persona si riducevano a questi: *a)* mancanza delle indicazioni di legge alla porta ove trovavasi il seggio; *b)* la presenza al seggio del parroco don Odorico *c)* le schede facilmente riconoscibili *d)* il verbale non firmato *seduta stante* dal presidente e segretario del seggio, ma asportato a S. Vito al Tagliamento dal Presidente e il giorno dopo a Villotta dal segretario. Cossetti e Marson avevano presentato un contro-ricorso sostenuto dall'avv. comm. Renier

Quanto ai primi tre motivi, dei ricorso dell'avv. Domenico Galeazzi la Giunta non li ritenne sufficienti a giustificare l'accoglimento del ricorso; il quarto solo reputò di per sè bastante. Per cui decise doversi riformare la deliberazione del 28 agosto del Consiglio Comunale di Chions; accogliere il ricorso Galeazzi-Zaghis; rinviare gli atti a quel Consiglio, perchè li riprenda in esame e si pronunci sulle domande formulate dai ricorrenti nei riguardi dei verbali delle elezioni.

A proposito

del prossimo congresso m. g. friul.

Nella «Patria» dell'8 corr. leggemmo con sorpresa e meraviglia che il Consiglio dell'Ass. mag. friul. abbia deciso di cambiare la sede del prossimo congresso; leggemmo con meraviglia e sorpresa poichè noi sapevamo che era stata l'Assemblea della Federazione magistrale friulana che nel passato luglio aveva scelto Spilimbergo, e noi sappiamo che le assemblee sono sovrane.

Non sappiamo invece indovinare il motivo pel quale si voglia tenere il congresso a Udine; non è permesso ad altri di cambiare ciò che ha deciso un'assemblea legittima, nè di sovrapporsi a essa. L'ass. che succede alla fed. mag. deve continuarne e integrarne l'opera, e non comprendiamo con quale opportunità il consiglio voglia iniziare i suoi lavori annullando una decisione della Federazione.

Nè vediamo la necessità di tenere il Congresso a Udine, poichè i congressi vanno tenuti nei vari distretti della provincia per spiegare l'opera nostra nei luoghi più lontani dal centro, portare colà la nostra parola vibrante di fede e d'entusiasmo, avvicinare quei nostri colleghi che vivono quasi isolati, sentirci, per un giorno almeno, uniti in una grande famiglia nella comunanza del lavoro e degl'ideali. La fiamma vivificatrice deve irradiare i luoghi più lontani e legarli a noi nelle battaglie per il bene della scuola, per il progresso della civiltà.

Resti Spilimbergo la sede del prossimo congresso, la cara cittadina che saprà accoglierci in modo da non smentire le sue tradizioni d'ospitale e gentile; e i maestri tutti del Friuli si riuniscano colà e dicano ai colleghi del luogo, che già sostennero da soli lotte e dolori: Noi siamo con voi!

Alcuni soci

— A proposito di zingari

I due sonetti dell'amico Pietro Piani, cultore della musa dialettale, narrano un fatto vero recente S. E. il Ministro dell'interno vuole liberata l'Italia da tutte le compagnie errabonde di questa popolazione tuttora misteriosa; d'altro canto lo stato vicino si rifiuta di accoglierle, se non sia dimostrato che trattasi di gente nata entro i suoi confini, e così ne accadono frequenti «casett.» che muoverebbero al riso se non fossero accompagnati dal dolore e dalla miseria di quegli infelici che le nazioni civili ributtano perchè non essequenti alle numerose leggi onde la civiltà moderna accompagna l'uomo dalla culla alla tomba. E fra i «casetti» avvenne anche quello della compagnia ferma per più giorni sul confine, guardiata da carabinieri e da gendarmi così che non poteva far un passo nè al di qua nè al di là del confine! E si narra di zingari riusciti a varcarlo, da una parte e dall'altra, gettandosi a nuoto nel Judrio; di altri, che vi riuscirono nei brevi istanti di mutamento delle guardie scomparendo rapidi attraverso i campi e le boscaglie...

Povera gente!... Ma fiera della propria «libertà», con tutte le sue privazioni.

— Ricreatorio "Carlo Facci,,

Orario-Programma, fissato per oggi: dalle 13.30 alle 16.30 partita al giuoco dei birilli; Gara del lancio della palla vibrata; Corsa veloce con premi; Partita finale al giuoco del calcio.

La vacca olandese

Egregio sig. Direttore della Patria del Friuli.

Assente da Udine per doveri professionali m'era sfuggito un articolo del sig. Agronomo Freschi di Pagnacco (Cassacco), che oggi rivedo in grazia ad avvertimento del dott. Zambelli Nel succitato articolo, il sig. Freschi cita malamente ed a torto il mio nome, riferendosi a quanto io brevemente ebbi a dire parecchio tempo addietro in omaggio all'attività zootecnica del sig. marchese Massimo Mangilli.

In quelle brevi parole io portavo bensì meritata lode alla volontà invitta di un uomo, ma non dicevo affatto che la vacca olandese può essere comunque vantaggiosa per il Friuli, quando si escluda naturalmente e condizionatamente la grande industria.

E poichè sono in orgamento, mi permetta sig.r Direttore ch'io dica al pubblico che il tentativo di una importazione di vacche di Frisia, a sostituzione della vacca Carnica (come verrebbe il sig. Freschi), è nè più nè meno che un grave errore.

La vacca Olandese, a prescindere da corrispondenti condizioni di clima, che noi assolutamente non abbiamo, richiede un'iperalimentazione così intensa e così speciale, che a mala pena si sà ottenere dal grande industriale.

Ove codesta iperalimentazione di fetti, la mungana in questione di magra a vista d'occhio, cessando senz'altro d'ogni suo reddito.

Mi creda Sig. Direttore, di Lei Devotissimo

Dott. Gio. Batta Dalan.

Il nuovo palazzo dell'archivio notarile.

L'archivio notarile, dagli uffici soffitta del tribunale, ha trasportato la sua sede nel nuovo palazzo proprio, che sorge nella ex braida Porta. Col primo gennaio corrente esso fu aperto al pubblico. Non tutto vi è compiuto ancora, ma in brevi giorni ogni cosa sarà in ordine, ottimamente disposta nella nuova comoda sede. Al piano terra trovan luogo gli uffici del conservatore e degli impiegati e in un'ampia stanza che occupa più di due terzi dell'edificio sono collocati gli scaffali per gli atti originali pubblici. In altra sala soprastante a questa saranno conservati gli atti privati.

Tutto bene dunque, ma..., c'è ma: il palazzo sorge in luogo alquanto discosto dalla strada.

E' vero che due passi soltanto lo separano dal giardino grande; di qui però non vi si può accedere per mancanza di comunicazione. I preposti all'Ufficio hanno presentato istanza alla Giunta perchè aprisse una passerella, d'indiscutibile comodità per il pubblico che vada all'Archivio o ne torni.

La Giunta rispose che non credeva opportuno accedere alle idee dei richiedenti perchè — diceva — la braida Porta è *assolutamente* privata, e poi perchè non vedeva l'utilità della passerella richiesta. A parte che la braida Porta, per le palazzine ivi costrutte, e ora sopratutto per il palazzo *pubblico* dell'archivio notarile ha perduto ogni carattere di proprietà privata; ci sembra, ingiustificato il rifiuto mentre altre passerelle si aprirono evidentemente meno utili di questa e con spesa ben maggiore.

Poichè qui inoltre la spesa sarebbe insignificante. Il fatto solo poi di aprire l'accesso ad un ufficio pubblico, modestamente, ci pare che dovrebbe essere ragione sufficiente a togliere ogni pretesto di men giustificato rifiuto.

I progressi dell' industria

Una nuova fabbrica di ghiaccio

Fuori porta Cussignacco, in prossimità del Ledra, sopra un fondo di 8000 m.q di superfice, si sta costruendo un grande stabilimento per la produzione del ghiaccio artificiale. Questa nuova fabbrica è dovuta all'intraprendente amico nostro sig. Giuseppe Ridomi che vi si decise in vista del sempre crescente consumo e della forte richiesta di questo ormai indispensabile elemento. Il ghiaccio sarà cristallino, purissimo, e la produzione giornaliera non sarà mai inferiore ai 60 quintali. Lo stabilimento, fornito di macchinario modernissimo, sorge secondo le più scrupolose regole dell'igiene e della pulizia ed il ghiaccio avrà la particolarità di rendersi durevole per qualunque trasporto.

Ad opera compiuta, quando la fabbrica sarà in azione, ci ripromettiamo di riparlarne; oggi ci limitiamo a questo brevissimo cenno che non vogliamo chiudere senza ricordare come il sig. Ridomi abbia accoppiato alla nuova industria un'opera buona; quella cioè di distribuire gratuitamente il ghiaccio ai poveri — ogni mattina e per tutto l'anno — dalle sei alle sette.

— L' "imbossolamento,, dei giurati.

Ieri nella sala delle udienze civili alla presenza del Presidente del Tribunale cav. Silvagni e di un membro del Consiglio del Collegio degli avvocati, furono deposti nell'urna i nomi dei giurati che saranno sorteggiati per le sessioni d'Assise dell'anno corrente.

I Sindaci che giurano.

Nella settimana prestarono il giuramento di rito dinanzi al Prefetto i neo-eletti sindaci: di Montenars, Giacomo Piacereani; di Magnano in Riviera, Gio. Batta Rovere; di Pinzano al Tagliamento, Giacomo Simonutti; di Nimis, Italico Comelli; di Moruzzo, Manin co. Giovanni; di Tavagnacco, Gio. Batta Pascolini; di Osoppo, Giacomo di Toma.

— Alla seduta della maggioranza

con la quale si fece ieri la prova generale per la seduta di domani del Consiglio comunale, parteciparono pochi consiglieri: Belgrado, Beltrandi, Celotti, Dalla Porta, Nimis, Della Schiava, Lizzi, il Sindaco naturalmente e qualche altro. La seduta fu breve.

Per la seduta di domani, si prevedono lunghe discussioni sul preventivo — e accalorate, anche. Non tutti, neanche della maggioranza, trovano accettabili i criteri da cui la Giunta fu guidata nel compilare il bilancio: la relazione che l'accompagna non li persuade, le condizioni finanziarie del comune non sembrano loro così tranquillanti come la Giunta le vuol far credere, i provvedimenti escogitati non paiono loro i migliori.

Noi pubblichiamo in altra parte alcune osservazioni nostre; ma altre ne udimmo fare da qualche consigliere. Comunque, domani vedremo quel che risulterà dalla discussione, la quale promette di riuscire interessante.

— La ditta Bertoglio premiata a Londra.

La ditta Lodovico Bertoglio, di Via Mercatovecchio, ha concorso all'*International Exhibition of Arts and Manufactures di Londra* esponendo alcuni de' suoi campioni: ombrelli, ombrellini di vario genere ed affini.

L'esposizione, chiusasi nel dicembre u. s. ha assegnato alla ditta il — *Grand prize* — e una grande medaglia d'oro.

Oggi, il negozio fa esposizione; il pubblico potrà constatare la lusinghiera premiazione.

— Buon ritorno

Abbiamo risalutato in questi giorni uno che fu già di famiglia: il signor Giuseppe Vania, che la *Patria* ebbe qualche tempo zelante amministratore. Egli è tornato a Udine quale rappresentante generale per la città e provincia della Mutua Italiana di Assicurazioni. Buon ritorno all'amico, ed auguri!

— Al premiato negozio Bertoglio in via Mercatovecchio questa sera grande esposizione.

— Schuch esce dall'Ospitale.

Il protagonista della tragedia d'amore di via Cussignacco, malgrado la gravità delle ferite, è guarito; e domani escirà dall'Ospedale.

— Bollettino meteorologico.

Oggi alle 8 il termometro segnava — 1.2 mentre durante la notte era sceso a — 3. Ieri la massima temperatura fu di + 3.2 la minima — 2.6 con una media di 0.27. Il barometro segna la pressione di 756 con tendenza a cresere.

Il massimo del freddo in questo mese fu di — 4.4 il giorno 13 alle 8 antimeridiane. Il giorno più caldo fu invece il 7, in cui alla medesima ora si ebbe + 3.8.

Nel mese di dicembre invece mai il termometro scese a sotto 0, nè alle 8 antimeridiane nè durante il giorno.

— Il tempo probabile

Parrebbe che una perturbazione, apportatrice di neve, dovesse, fra domani e martedì rovesciarsi sull'alta Italia (Piemonte e Lombardia specialmente); ma senza grande durata. Fra il 18 e il 20, sull'Italia superiore tornerà di nuovo il sereno, mentre la perturbazione andrà spostandosi sull'Italia meridionale. Nuove nevicate sono probabili intorno al 26. Il resto del mese trascorrerà con tempo in massima buono e con temperature piuttosto basse.

— Monelli disturbatori.

Furono denunciati due monelli di Cussignacco perchè più volte disturbavano le maestre e alunni di quelle scuole, gettando sassi per le finestre.

— Arresti

Furono arrestati Maria Martini perchè deve scontare due giorni d'arresto cui fu condannata dal Pretore del I Mandamento; e certo Sante Muruzzi fu Sante d'anni 19 modellista da Campone da Tramonti di sotto, per misure di p. s.

TEATRO SOCIALE.

Il vagabondo

Dell'attore Giovanni Zannini, che, come abbiamo annunciato, domani darà una recita straordinaria con la sua compagnia drammatica i giornali parlano molto bene.

Verrà rappresentato *Il vagabondo*, dramma in 5 atti in versi di Jean Richepim tradotto da Cosimo Giorgeri Contri, nuovo per Udine ma che ottenne già altrove ottimo esito.

Novo Cine

Oggi dalle ore 15 alle 22 ultime rappresentazioni del Cinematografo.

Per comodità del pubblico verrà aperta anche lo loggia superiore.

LOTTO — Sab. 14 Gennaio

VENEZIA	27	25	29	18	45
BARI	34	75	73	82	64
FIRENZE	81	11	8	52	48
MILANO	42	6	89	73	3
NAPOLI	34	12	32	62	68
PALERMO	10	28	87	78	86
ROMA	81	21	74	53	38
TORINO	15	38	7	20	34

— Corpo Volontari. Guide a cavallo.

Questa patriottica istituzione entrò, mercè l'opera attiva del proprio ideatore cav. Carlo Lanza, nella sua fase risolutiva. Ebbi occasione (in assenza del Conte Lovaria, vice comandante del reparto Udine) di accompagnare l'egregio Cav. Lanza dall'Ill.mo sig. Prefetto per ottenere il permesso al reparto di essere armato e comunicargli la formazione del medesimo. Il Commendatore Brunialti, con la simpatica affabilità che gli è solita, ben volentieri accondiscese alle richieste ed ebbe parole di vivo elogio per quanto il cav. Lanza seppe fin cui fare e promise tutto il suo appoggio ed il suo interessamento per l'avvenire di questa nobile e patriottica istruzione.

Vogliamo sperare che anche ad Udine si comprenda la spiccata importanza militare che questi Volontari acquistano per la difesa militare, e che, viste le prime ostilità, si formi un gruppo di persone nelle quali molti e non comuni requisiti si assommino per poter loro affidare servizi ardui e gravi.

Il servizio di esplorazione è uno dei principali e più importanti che deve svolgere il Volontario tra le varie unità in combattimento.

Ed a questo proposito è da augurarsi che l'eventuale opera dei volontari venga svolta esclusivamente nella zona ove esso costantemente risiede. A preparare però buoni volontari, occorre una lunga e costante preparazione, una conoscenza perfetta della propria zona. Credo su questo solo punto di non trovarmi d'accordo con il cav. Lanza, il quale sembra voglia fare eseguire delle annuali istruzioni in forme diverse.

Ciò non mi pare opportuno. Ad ogni modo, non essendo io un competente ma un semplice appassionato, mi permetto soltanto di far rilevare la mia opinione e di raccomandare ad altri lo studiarla.

Tanto più dovendo essere il servizio della guida abilissimo e veloce, si richiede una perfetta cognizione di ogni più piccola accidentalità del terreno. In parte solo tali servizi possono venire svolti dai Volontari Ciclisti; ma in una campagna disseminata di ostacoli naturali o di barriere artificialmente preparate dal nemico, malgrado la buona volontà dei Volontari Ciclisti l'opera loro sarebbe superata dall'azione che potrebbe svolgere un uomo montato.

Beninteso, che alla guida occorre una non comune abilità nel cavalcare, coraggio a tutta prova e arditezza, oltre alle buone qualità fisiche necessarie.

La guida che precede la truppa dovrà prendere cognizione delle posizioni occupate dal nemico e cercar di conoscere la formazione del medesimo. Dovrà referire con sicurezza e precisione e dovrà tener collegate tra loro le varie colonne.

Io credo che ad Udine non difettino giovani che possano ed abbiano mezzi per dedicarsi ad una simile preparazione. Con la cooperazione di tutti, cerchiamo di dotare la città nostra di simile corpo, come è dotata di un corpo Volontari Ciclisti molto apprezzato, mercè l'intelligenza e l'operosità che ad esso dedica il cav. G. B. Volpe.

A. P.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dall'8 al 15 genn. 1911

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 9
» morti
» Esposti 1
Totale N.o 22

Pubblicazioni di Matrimonio.

Teobaldo Pilosio bracciante con Elpido Zuliani casalinga, Martino Agosto muratore con Lucia Gottardo villica, Biagio Tonutto agricoltore con Stella Zuliani casalinga, Angelo Cantoni magazziniere con Anna Tinone negoziante, Giuseppe Carli pasticciere con Anna Nonino casalinga, Pietro Vuattolo agricoltore con Maria Ciochiatti casalinga, Pietro Galateo agricoltore con Virginia D'Odorico operaia, Giuseppe Anzolo agricoltore con Maria Benedetti domestica, Antonio Zucchiatti agricoltore con Lucia Michelutti contadina, Stefano Pividori ferroviere con Maria Zucco tessitrice, Giuseppe De Giorgio agricoltore con Teresa Cumini contadina, Virgilio Tomadini con Felicita Domenis civile, Donato Tonutti marmista con Maria Marinigh casalinga, Enrico Modestini agente con Elvira Giretti casalinga, Alessandro De Bosichi De Trandofilo impiegato privato con Maddalena Vidoni casalinga, Antonio Suttil falegname con Erminia Ferrighin operaia.

Matrimoni

Angelo Pizzo agricoltore con Anna Gozzi villica, Antonio Mini agente di commercio con Amalia Zanfagnini casalinga, Avelino Croatto agente di commercio con Anna Sandri sarta, Pietro Verona bracciante con Maddalena Mulloni villica, Giovanni D'Odorico falegname con Italia Menegon sarta.

Morti

Spartaco Zilli di Mario di mesi 1, Lino Gobessi di Benigno di mesi 5, Giuseppe Vanetto fu Angelo di anni 74, Arturo Frianni di anni un, Teresa Lorussi-Cutini fu Giuseppe d'anni 68 villica, Angelo Giacomini di Gio. Batta d'anni 40 fornaio, Antonio Andreoni fu Domenico d'anni 41 muratore, Alice Rigo-Cornolo di Angelo di mesi 7, Giuseppe Modonutti fu Domenico d'anni 79 villico, Luigi Panigutti fu Francesco d'anni 76 bracciante.

Rosa Pascoiatti-Cumaro fu Giacomo di anni 73 serva, Maria Di Blas-Franz fu Giovanni d'anni 77 casalinga, Maria Clemente-Bergamasco di Gio. Batta d'anni 31 villica, Angela Brocchetta-Del Forno fu Antonio d'anni 79 casalinga, Oliva Butussi di Luigi d'anni 9, Teresa Bonutto-Bressan fu Antonio d'anni 12 casalinga, Amalia De Prato fu Daniele d'anni 27 domestica, Eloi Del Fabbro di mesi 4.

Totale 18 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

— Sulla Gazzetta di Venezia l'amico cav. Raffaello Sbuelz ha pubblicato ieri la prima parte di una memoria sui Teatri di Udine.

— Al concorso

del R. Istituto di Scienze lettere ed Arti di Milano bandito sul tema: *Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra*, si è presentato un solo concorrente, il nostro concittadino signor Giuseppe Manzini, con un manoscritto di tre pagine dal titolo: *Breve storia sulla pellagra* Trattasi soltanto della storia di quant'egli ha fatto personalmente, in passato, per lo studio della pellagra ed in pro dei pellagrosi. La Commissione (prof. Golgi e Mangiagalli, Forlanini relatore) non ha conferito il premio.

Tribunale militare di Udine.

Il tenente Caeli condannato.

Il tenente Silvio Caeli del 24.o Vicenza cavalleria, imputato di avere sottratto a Roma lire 10 mila che spettavano alla Cassa del distaccamento del quale faceva parte assegnato alla Scuola di Tor di Quinto, fu condannato a due anni di reclusione militare previa degradazione.

Due lettere del sen. Elkins al Duca degli Abruzzi

Parigi. — L'agenzia Fournier ha da Venezia che la signorina Caterina Elkins ha annunziato per telegrafo al Duca degli Abbruzzi l'invio di due lettere che il senatore Elkins ha lasciato per lui. Il contenuto di queste lettere è ignorato dalla stessa signorina Elkins.

Grave incendio Trieste

Trieste, 15. La scorsa notte verso la una, fu avvertito il fuoco nel gruppo di baracche adibito a magazzini, della ditta Faccanoni, Galimberti e Piani, a S. Andrea.

Malgrado il pronto soccorso, i danni si aggirano intorno a 50 mila corone.

L'Adriatico, mare... austriaco.

Diplomazia lloydiana.

Trieste, 14. Il Lloyd austriaco, per favorire il concorso dei forestieri, ha fatto stampare alcuni opuscoletti in francese, inglese, tedesco ed italiano. L'opuscolo inglese comincia:

« This Austrian Sea », l'opuscolo francese dice: « Cette mer autrichienne »; quello tedesco dice: « Dieses Oesterreichischer Meer ». Dunque, in tutte e tre le lingue nordico-occidentali l'Adriatico è chiamato « mare austriaco! » Nell'opuscolo italiano, l'aggettivo « austriaco » sparisce e fa dire: « Questo *bel* mare ».

Non è caratteristica questa preoccupazione di nascondere il proprio pensiero imperialista soltanto agli italiani, cioè a quelli contro i quali e a danno dei quali dovrebbe realizzarsi il proprio sogno di dominio nell'Adriatico?

Una terrorizzante esecuzione capitale

Orleans Ville (Algeria) 14. L'indigeno Berbali Jarbi Benklifa, condannato a morte per l'assassinio di suo zio, è stato giustiziato stamane. Si è dovuto strappare a viva forza l'assassino che aveva afferrato con i denti la mezzaluna della ghigliottina per gettarlo sotto la mezzaluna stessa.

Cronaca del maltempo

Nella Spagna settentrionale continuano le bufere. La neve ha raggiunto l'altezza di un metro. Molti treni sono bloccati, nè si possono liberare; onde le comunicazioni sono interrotte — tra cui, le comunicazioni fra la Spagna e la Francia. Il freddo è intenso: 16 a 20 gradi sotto zero.

Anche nella Francia meridionale, grandi nevicate.

Per vendicare l'onore.

Catena di delitti, quella onde furono allacciate le famiglie Guarnaccia e Damato di Seneschia in provincia di Avellino.

Una Damato, maritata, è accusata dalla suocera di coltivare tresche; e la uccide « per vendicare il proprio onore ». I giurati le accordano tutte attenuanti possibili; ed ella subisce mite condanna.

Donato Guarnaccia si ammoglia. Poi va in America, e lascia col proprio padre la moglie. Ma il vecchio turpe prima tenta sedurre, poi costringe la nuora alle sue voglie. E quando il figlio ritorna dall'America, è lui stesso che gli insinua averlo la moglie tradito. Ed egli ha della vittima la confessione terribile e l'uccide e uccide con ferocia tremenda il padre per vendicare l'onore. I I giurati lo assolvono.

Usciti di carcere, i due assassini s'incontrano, simpatizzano... Ma la madre della Damato non può sopportare che tanta vergogna nella figlia; e in chiesa, con una scure che teneva nascosta, colpisce a tradimento il Guarnaccia e ringrazia il suo santo di averle conceduto la grazia di vendicar l'onore...

Il Guarnaccia non è morto. Ora si annuncia anzi ch'egli è fuggito con la sua ganza. Chi « vendicherà l'onore » della povera vecchia madre, or ch'è rinchiusa nelle carceri.

Luigi Princisgh gerente responsabile

Dappertuto lo stesso

E' con vera soddisfazione che constatiamo che avviene la stessa cosa a Treviso come da noi, e la testimonianza qui appresso prova che le Pillole Foster per i Reni godono la stessa rinomanza dappertutto. Il signor Giuseppe Cendron, Vicolo Carlo Alberto, 3, Treviso ci comunica:

« Ho sofferto per due anni dolori ai reni, e sono stato così male che in certi momenti non potevo neppure chinarmi, nè fare qualunque movimento senza provare delle fitte atroci alla schiena. Avevo anche le orine dense che mi bruciavano e lasciavano dei depositi melmosi. Ero come in preda a una continua stanchezza alle gambe che non mi lasciavano reggere, ed al più piccolo lavoro restavo estenuato. A fare le scale ero costretto ad appoggiarmi alla ringhiera, e sovente mi veniva affanno.

« Devo ringraziare il caso di avermi fatto conoscere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) le quali in poco tempo mi hanno ridato l'energia che avevo perduta, incominciando prima di tutto a farmi sparire il mio male di schiena, e poi a poco a poco anche tutti gli altri disturbi. Non saprò come esternarvi la mia gratitudine che col fare i maggiori elogi sulla bontà del vostro prezioso rimedio. (firmato) Giuseppe Cendron ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

L' Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il « **Thermogène** » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (**raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie**) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così doloroso.

Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti linimenti, tintura d'jodio, ecc. il « **THERMOGÈNE** » è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco pulito, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola

Vandenbroeck & C.ie — Bruxelles

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

Esigere "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

FERRO CHINA RABARBARO

alla NOCE VOMICA

IL MIGLIORE DEI RICOSTITUENTI

Elogiato e raccomandato dall'illustre

Prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI

Senatore del Regno

Preparazione speciale della farmacia

P. DEL SAL

PORCIA DI PORDENONE

Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

Argenteria

KRUPP

Posateria e servizi da tavola in alpacca argentato e alpacca, Batterie dacucina di Nichel puro - Lastra e filo in Nichel, Alpacca, Pacfong e Ottone. **MILANO** stabilimento e deposito: *Piazza S. Marco.* **NEGOZIO:** *Piazza Duomo, 25* Inoltre in vendita presso i migliori Negozianti.

Usate l'acqua chinina Manzoni.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO — *Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nomitivo interesse 2 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma magg[illegible] due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, intere[illegible] 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|2 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3|4 0|0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0|0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documenti e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai — Piante da frutto delle migliori varietà. — Viti per uve da vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. — Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. — Immunità fillosserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

FABBRICA A VAPORE di MATTONI della BAVIERA MERIDIONALE

cerca per la campagna 1911 **abili** e **pratici**

COTTIMISTI

Produzione circa 3 Milioni di articoli differenti

Capi lavoranti, pratici del funzionamento delle macchine, che dispongano di bravi e fidati operai, nonchè di mezzi sufficienti, favoriscano indirizzare le loro offerte sotto le iniziali « M. W. 8964 » presso Rodolfo Mosse, Monaco.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1. — la scatola.

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

[illegible] prescritto largamente da distinti Medici, è il Migliore rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina nelle **Affezioni bronco-tracheali,** nelle **Bronchiti,** nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente,** nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e da bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.o

MILANO - Piazza [illegible] (Palazzo Borsa)

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antisel[illegible]rina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F.lli BAREGGI. — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio